

“Per voi...per tutti”

Cari fratelli e sorelle che frequentate la parrocchia, il tempo pasquale sta ormai per arrivare al suo compimento: ci stiamo avvicinando alla solennità della Pentecoste, pienezza della Pasqua. La gioia del Signore Risorto non si è affievolita, anzi! Questo mese di maggio 2018, dedicato alla Vergine Maria, è denso di “eventi” che scaturiscono dall’annuncio della Pasqua:

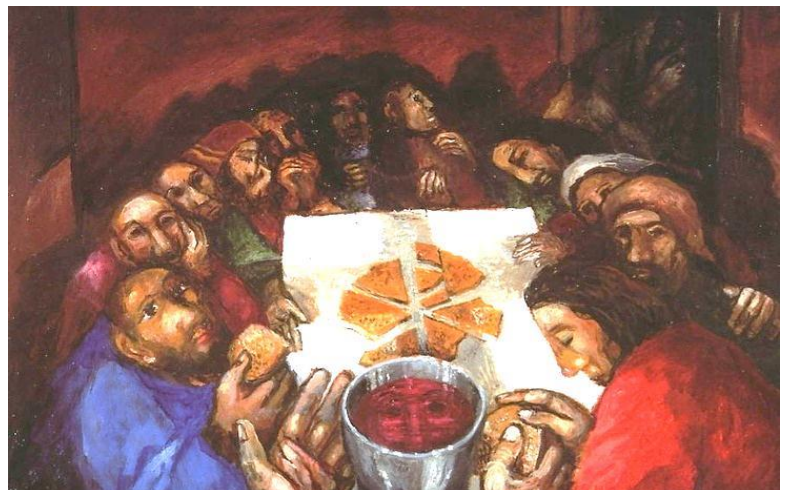
- il Cammino Neocatecumenale ha festeggiato i 50 anni di fondazione a Roma, proprio qui nella nostra parrocchia;
- In queste due domeniche, 6 e 13, stiamo vivendo la Messa di prima Comunione di 26 bambini e bambine che frequentano la parrocchia;
- il 20 maggio, solennità della Pentecoste, avremo tra noi il cardinale Patrick D’Rozario...ve lo ricordate? L’arcivescovo di Dacca (Bangladesh) che è titolare della nostra chiesa. Celebrerà la s. Messa di Pentecoste alle ore 12.00;
- l’ultima settimana di maggio, inoltre, ci porterà a celebrare la solennità del Corpus Domini, sabato sera e domenica 2 e 3 giugno. Sarà una settimana densa di appuntamenti di preghiera, celebrazioni e iniziative;
- infine, tra fine maggio e fine giugno saranno celebrati ben tre matrimoni nella nostra chiesa.

Davvero Dio è con noi! Davvero Dio è per noi. La nostra è solo **una** “parrocchia”, **una** comunità cristiana tra le innumerevoli presenti nel mondo. Per noi, per tutti, Gesù Risorto, continua a far vivere e crescere, per mezzo del Suo Spirito, la Sua Chiesa, sacramento di salvezza per tutti gli uomini e le donne del mondo. Per noi... per tutti Egli è morto e risorto e continua a vivere ed agire nella storia degli uomini e delle donne di tutti i tempi attraverso il Suo Spirito.

Per noi... due parole semplici, sulle quali desidero fermare la nostra attenzione. Due piccole paroline che attraversano tutto il Vangelo, tutta la vita di Gesù. Ci avete mai pensato?

Andiamo col pensiero e il cuore a Betlemme: là, nella notte santa, gli angeli danno l’annuncio ai pastori proprio con queste parole: “... *l’angelo disse ai pastori: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato **per voi** un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo **per voi** il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia"* (Lc 2, 10-12). Gesù è venuto “**per noi uomini e per la nostra salvezza**” (cf Credo). Fin dalla sua apparizione sulla terra, Gesù è “**per noi**”. Fin dall’inizio la sua vita è “dono”, è proiettata “fuori di sé”...

Con l’evangelista Luca facciamo ora un salto di circa trentatré anni e spostiamoci nella sala del cenacolo, la sera dell’ultima cena: “Questo è il mio corpo che è dato **per voi**; fate questo in memoria di me...». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato **per voi**». Dall’inizio alla fine, la vita di Gesù è stata “**per noi**”. Noi chi? Io...te...lui...lei... i cristiani...coloro che vanno a messa... coloro che lo meritano?



Osserviamo attentamente questi due quadri di Sieger Koder

(sacerdote/artista tedesco): il primo ci raffigura l'ultima cena di Gesù con gli apostoli. Siamo nel cenacolo. Gesù non si vede. Il suo volto è riflesso nel vino dentro la coppa. Si vedono solo le mani nell'atto di donare il pane e il vino. Il pane, sulla tavola, ha la forma del mondo poggiato sull'ombra della croce: è un corpo dato per la moltitudine, quella di ieri e di oggi, quella dei secoli a venire. È un pane che, così disposto, lascia intravedere la forma di due lettere greche: *Chi Ro* (Cristo Redentore), un acronimo che per i cristiani della prima ora aveva tutto il senso profondo della risurrezione. In fondo al quadro, a destra di chi guarda, si intravede un'ombra scura: è l'ombra di Giuda che esce da quella sala. Esce perché non "resiste all'Amore". Non è cacciato via da Gesù...anche per lui è stato spezzato quel pane ed anche a lui è stato offerto il calice. Ma lui se ne va, inghiottito da quella notte che prima di essere un'annotazione temporale descrive lo stato della sua anima. Quel pane e quel vino erano anche per lui, perché sono dati, sono offerti "per noi e per tutti".

Tutti chi? Quelli che credono?... quelli che frequentano?...i più buoni?...

Andiamo all'altro quadro, intitolato "La cena con i peccatori".

Anche qui Gesù non si vede... solo le sue mani dipinte nello stesso modo di prima. Ognuno di noi è costretto a guardare dalla sua prospettiva, attraverso i suoi occhi. Sono cambiati i convitati. Non sono più gli apostoli. Sono persone del nostro tempo. Di fronte a noi, compaiono una donna rattrappita, rappresentante dei poveri e degli emarginati; accanto a lei una ragazza triste, senza dubbio una prostituta; un vecchio con una coperta e un uomo di colore con un braccio fratturato, forse a causa del duro lavoro; un pazzo col colletto di Pierrot; un intellettuale barbuto e dimesso, probabilmente un sessantottino deluso; una distinta signora che fissa il Cristo con uno sguardo vuoto.

Tutte queste persone, che hanno poco da offrire, guardano il Messia mentre distribuisce il pane, nel

momento in cui egli si dona: «*Uno che li accoglie con i loro errori e la loro colpa, uno che non fa domande sul loro passato, ma dona loro la sua presenza e dischiude una via verso il futuro*» (E. Schockenhoff). Infatti, il graffito nella parete è una rappresentazione della parabola del Padre misericordioso.

Ecco chi sono i tutti...ecco chi sono i "noi"! E' il mistero di un dono che non ha confini, né giudizi. Questo è



il Gesù nato a Betlemme, questo è il Gesù che si offre "per noi e per tutti"! Questa è l'Eucaristia!

Celebreremo **la festa del Corpus Domini i prossimi 2 e 3 giugno**...la nostra tradizione cristiana ci invita a fare la processione con il SS Sacramento dentro l'ostensorio... con l'incenso... i canti... le preghiere. E ci teniamo, giustamente, a questa tradizione!

Forse però, la nostra eucaristia, quell'eucaristia in cui crediamo è un po' troppo "ristretta" di fronte a quel "per noi e per tutti". Forse dovremmo recuperare il senso vero di questo sacramento che è al centro della nostra vita personale ed ecclesiale. Sicuramente non possiamo accontentarci di ciò che sappiamo né di ciò che abbiamo sempre fatto per rendergli gloria!

Per questo ci impegneremo, **nella settimana che va dal 27 maggio al 3 giugno** (fra qualche giorno presenteremo il programma delle celebrazioni, degli incontri formativi e iniziative) a scoprire un po' più in profondità il mistero/senso dell'Eucaristia. Per accoglierlo e viverlo come ci insegnano l'apostolo san Paolo e san Piergiuliano Eymard, fondatore delle Congregazioni dei Sacramentini e delle Ancelle del SS Sacramento: "Non sono più io che vivo, è Gesù che vive in me" (Gal 2,20).

Così che anche la nostra vita, unita alla Sua, diventi "per...", diventi dono, diventi offerta... pane buono... per tutti.

P. Maurizio